

contro il sole, col suo lungo e sottile pennacchio luminoso.

Il pubblico fa i più strani commenti, e molti, ricordando le predizioni di questi giorni, tra le quali quella piacevolissima e rallegrante di un generale avvelenamento di questa povera umanità per un avvolgimento della terra nel cianogeno della cometa, la guardano esterefatti con intensa preoccupazione.

Or bene, questa che noi ammiriamo ora e che scomparirà fra breve per andare, dicono, a dar di cozzo contro il sole, non è quella che si avvicinerà alla terra.

Non si tratta della cometa di Halley, bensì di quella scoperta dal prof. Drake a Johannesburg nel Transvaal.

La cometa che si è veduta al tramonto in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, in Spagna ed in Italia, non ha nulla a che vedere con la cometa di Halley, che è ancora un astro assolutamente invisibile senza telescopio.

Presentemente la cometa di Halley dista molto dalla terra (242 milioni di chilometri) e da questa sempre più si allontana fino al 16 di marzo, dopo la qual data la cometa comincerà ad avvicinarsi, fino a raggiungere la minima distanza di 22 milioni di chilometri il 20 maggio.

Sarà solamente verso aprile e maggio che la cometa di Halley potrà vedersi ad occhio nudo.

Vedremo dunque il 20 maggio se a 22 milioni di chilometri di distanza potrà darci con la immensa coda il temuto scopaccione di cianogeno rarefatto. Per ora pensiamo a vivere allegramente questi quattro mesetti che ancora ci separano dal momento fatale.

La cometa ha già fatto dare di volta al cervello del proprio scopritore. E' noto che Halley, deriso e vilipeso quando, trent'anni prima che apparisse, accennò la comparsa in cielo della famosa cometa, impazzi di dolore, e nel triste ricovero dei mentecatti era il giorno in cui, nel momento da lui prefisso, la cometa fece la sua raggiante apparizione, tra le meraviglie ed il rimorso del mondo ignorante che lo aveva vituperato.

Guardiamoci noi dall'impazzire di paura per la sua seconda apparizione nel firmamento la distanza di settantaquattr'anni.

Bibliografia

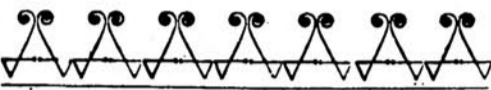
Prof. PRIMO LANZONI — Ordinario della R. Scuola sup. di Comm. di Venezia — Geografia commerciale economica universale - Manuale Hoepli quarta edizione completamente rifatta. Un vol. di pag. XIV-427 legato L. 3.

La fortuna di questo manuale, giunto in breve volgere di anni, alla IV edizione, risiede, altrochè nel modo ragionevole della sua compilazione, che è ad un tempo scientifica e pratica, anche nella bravura dell'Autore di tenersi costantemente al corrente

di tutte le modificazioni, grandi e piccole, che avvengono nella vita economica dei popoli, nei rapporti commerciali col paese nostro.

Gli è perciò, che oltre ad essere adottato come libro di testo in molte scuole commerciali, esso viene utilmente consultato da commercianti e industriali, da banchieri e da impiegati di istituti economici, da quanti insomma vivono della vita febbrilmente economica dei giorni nostri, del Manuale il quale ha potuto essere posto e mantenuto continuamente al corrente di tutte le modificazioni, talvolta grandissime, che sono avvenute ed avvengono nella vita economica dei popoli.

Così anche l'edizione attuale può dirsi sia stata, appunto per ciò, interamente rifatta.



FANTASIE NOTTURNE

A Francesco Bisio

Da l'Eccelse ruine

*Ne le notti stellate a primavera
troneggia il Colosseo, mole superba,
e il gran vestigio, tra l'arena e l'erba,
guatan fantasmi con sembianza altera.*

*S'ode imprecar tra un frastuon di bufera
contro il fato crudel che a Roma serba
diruti segni, e la rampogna acerba
sale da spètri d'una invitta schiera.*

*Salve, larve d'eroi, dormite in pace
chè l'orma vostra splende ancor radiosa
nel nostro mondo qual divina face...*

*E, mentre i fusti celebra la storia,
da l'Eccelse ruine luminosa
de' Cesari tuttor sorge la gloria!*

Il Contratto infernale

(di V. Goethe)

*Ne l'alta notte il sofo a meditare
siede ne l'antro ascoso, ermo e silente;
ma la pace serena vien repente
un diabolico genio a funestare.*

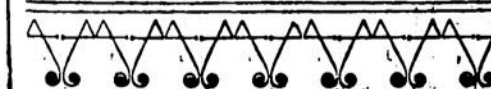
*Surto da cupi abissi a Fausto appare
l'insidioso Mefisto, e sorridente
(avvolto in rosso ammantò ritucente)
guata il grave Dottor dal limitare.*

*Fuggi da me, bieco fantasma, grida
il veglio irato, o giovinezza e gloria
dammi e sarai la mia diulurna guida.*

*E tosto si vergò fosca memoria
de 'l contratto infernal — de la disfida
fu di Mefisto inver la rea vittoria!*

Aequi, Gennaio 1910.

Rabachino Marco Gio. Batta.



CORRISPONDENZE

DA TERZO

Ill. sig. Direttore

Non è mio costume rispondere ad anonimi che, per mal nascosta animosità, lanciano la pietra e ritirano la mano, unicamente allo scopo di denigrare l'opera altrui, ma per amore di verità e perchè l'opinione del pubblico non abbia ad essere falsata da asserzioni tanto ingenuamente cervelotiche, sono costretto derogare dal silenzio che vorrei mantenere.

Dichiaro subito che le cose sono ben diverse da quelle accennate sul giornale l'Ancora dal solerte corrispondente di Terzo, il quale dimostra di essere ben poco informato delle vicende del pozzo Comunale.

Non è dunque assolutamente vero che siano occorse lire 2000 per l'impianto della pompa, inquantochè il meccanismo fu contrattato dal sottoscritto accompagnato dal segretario, presso la ditta Berzia di Torino al prezzo di lire 700 franca di trasporto e di installazione. Le altre spese accessorie come la costruzione della vasca in cemento, il legname e la muratura a carico del Comune, sebbene non ancora liquidate non oltrepasseranno sicuramente le lire 500 e per conseguenza siamo ben lontani dalle 2000 strombazzate.

L'attuale pozzo ha sempre bastato al consumo giornaliero del concentrico e basterebbe tuttora e anche nei periodi di massima siccità, se la provvista dell'acqua fosse meglio disciplinata con opportune distribuzioni a ore diverse e non venisse adoperata ad altri usi se non quelli domestici e non fosse sprecata, soprattutto.

La scarsità d'acqua che si verifica fra lo scorcio della state e il principio della primavera, non solo nelle colline di Valle Bormida ma per tutto il Monferrato e segnatamente l'Astigiano, era più che mai da aspettarsi nella volgente stagione 909 910, eccezionale per assenza di piogge e di nevi.

Lo ammettere che spendendo meno nella pompa si poteva ottenere un secondo pozzo con più acqua, sarebbe dar ragione a calcoli empirici che sono la negazione del più elementare buon senso.

Del resto, l'idea di dotare l'abitato di un secondo pozzo non è nuova perchè già discussa fra i consiglieri e rimandata per cagione di saggia economia. Prima d'una qualunque decisione fu consenso dei più attendere i risultati del pozzo attuale e occorrendo, approfondirlo o cementarlo. D'altra parte con tutto ossequio alla bacchetta divinatrice, fosse pur quella di Mosè che scaturiva l'acqua dai macigni, sono passati i tempi della moltiplicazione dei pani e dei pesci... e delle sorgenti.

All'habemus aquam! avrei dovuto rispondere diversamente, cioè consono allo spirito di acrimonia che aleggia in quelle poche frasi di povero e geniale intuito.

Meno latinorum e giù la maschera di Pulcinella se si vuole discutere a quattr'occhi, oppure in pubblico che è lo stesso.

Ringraziandola, sig. Direttore, le prometto di non leomodarla più su questo argomento che non ne vale la pena.

Dev.mo

O. SEVERINO

DA PRASCO

« A Prasco il dazio consumo è concesso agli esercenti riuniti in consorzio e per essere la popolazione limitatissima ed il commercio pochissimo, gli esercenti hanno sempre incontrato difficoltà a ritrarre il canone cui si sono sobbarcati, tanto più che qualche esercente facente già parte del consorzio, per non pagare la quota assegnatagli, si è ritirato perdendo persino il deposito provvisorio.

Quasi ciò non bastasse per i magri guadagni dei Consorziati vennero fatte domande e ripetuti ricorsi perchè fossero concesse altre aperture di osterie, ciò che avrebbe avuto per iscopo di costringere qualche esercente consorziato a chiudere l'esercizio, unica sua risorsa per campare la vita; ma, a lode dell'Autorità Comunale e Prefettizia, informate del vero stato delle cose, venne negato il permesso di apertura di nuove osterie, tanto più che queste sono già abbastanza numerose in confronto della popolazione del piccolo comune. » y.

Cronaca

Associazione Esercenti, Commercianti, Industriali — Moltissimi soci parteciparono Domenica scorsa alle elezioni per la nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Presidente: Geom. Papis Alfredo.

Censore: Vigo Cesare.

Consiglieri: Bussola Giuseppe - Rossi Ambrogio - Rinaldi Giuseppe - Beccaro Pietro.

Revisori del conto: Bighetti Domenico - Baratelli Giovanni.

Arbitri: Depetris Notaio Cav. Luigi - Chiabrera Cav. Dott. Cesare - Cervetti Avv. Cav. Edoardo.

Circolo Elettorale — Pranzo d'inaugurazione — Domenica u. s. ebbe luogo un pranzo di inaugurazione del secondo anno di vita del Circolo Elettorale del Borgo Pisterna. L'intervento di buon numero di soci e l'ottimo menu preparato dal sig. Carlo Rinaldi hanno dato alla festa un carattere di simpatia più intima e più duratura che è sintomo dell'armonia e della nobiltà di sentire e di idealità da cui è animato il Circolo intero.

Al dessert presero la parola, inneggiando al nuovo Circolo e levando augurii per l'avvenire di esso e per il benessere cittadino, il presidente sig. Stella ed i signori Moraglio, Ghiazza Pasquale, Tavanti, Cazzola, Barisone, tutti applauditissimi.